

L'INTERVISTA. MATTHIAS SCHMIDT, PARLAMENTARE DELLA SPD

“Noi tedeschi non negheremo i fondi dall'Ue”

“

LE REGOLE UE

Adesso vanno messe tra parentesi le regole, non possiamo lasciare ancora una volta sola l'Italia

”

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
TONIA MASTROBUONI

BERLINO. Matthias Schmidt, parlamentare Spd, è «addolorato» per le notizie che arrivano dall'Italia. Il suo collegio elettorale, Koepenick, è gemellato con Albinea, paese dell'Emilia. Schmidt non solo dà ragione a Renzi sui soldi per la ricostruzione che andranno trovati a prescindere dalle regole Ue sui conti: l'Europa e la Germania, sostiene, devono aiutare con risorse e aiuti concreti.

Un nuovo terremoto ha sconvolto il Centro Italia, ci sono feriti, innumerevoli sfollati. È il sisma più forte dall'80.

«Mi colpisce molto quello che sta succedendo in Italia, la terra trema ormai da mesi. Amo il vostro Paese, due anni fa sono stato l'ultima volta in una delle zone più piagate dai terremoti, in Abruzzo. Sono addolorato e sono convinto che dobbiamo aiutare il

vostro Paese».

Ieri Matteo Renzi ha detto che «ricostruiremo tutto senza regole tecnocratiche» e che «tutte le spese per l'edilizia scolastica e le strutture sanitarie le considereremo fuori dal Patto di Stabilità». Cosa ne pensa?

«Penso che sia giusto. Penso che dobbiamo impegnarci tutti per aiutare l'Italia e chi è stato colpito dal terremoto. Sarà molto difficile restituire la serenità a queste persone, e non tutto si può fare con i soldi. Ma dobbiamo mettere tra parentesi, adesso, le regole europee. Penso che l'Europa debba impegnarsi attivamente per la ricostruzione».

Come?

«Stanziano aiuti finanziari. E penso anche che la Germania dovrebbe impegnarsi, come ha già fatto in passato, con il *Technisches Hilfswerk*, la protezione civile dei volontari tedeschi».

Quella che aiutò a ricostruire Onna dopo il terremoto in Abruzzo nel 2009?

«Esatto, e che ha offerto il proprio aiuto anche quest'estate, dopo il terremoto di Amatrice».

Non pensa che l'Italia sia stata invece lasciata sola ad affrontare un'altra emergenza, quella dei profughi? Anche su quello si continua a registrare un braccio di ferro su un decimale, a Bruxelles.

«È vero, l'Italia è stata lasciata troppo sola nell'emergenza dei migranti. Lo “zero uno” di deficit su cui si discute è importante, io credo nelle regole, ma credo anche che l'Italia non ce la possa fare, da sola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

